La decisione del consiglio provinciale non va giù agli insegnanti dell'istituto bisignanese

Scuola: "Siciliano" accorpato al "Pezzullo", docenti furiosi

«Errore clamoroso non considerare che si è in attesa del giudizio del Consiglio di Stato a seguito del Tar»

L'IIS "E. Siciliano"

Rp
BISIGNANO

I docenti dell'IIS "E. Siciliano" non hanno preso di buon grado la decisione del consiglio provinciale sul ridimensionamento scolastico. "Apprendiamo con sconcerto, stupore ed indignazione - scrivono in una nota congiunta - la notizia dell'approvazione del Piano di Dimensionamento Scolastico Provinciale 2017/2018 che, in maniera del tutto incomprensibile accorpa l'IIS "E.Siciliano" di Bisignano all'IIS "Pezzullo" di Cosenza. Questa determinazione contravviene, in modo clamoroso, alla precedente deliberazione assunta dalla stessa Provincia di Cosenza, che per ripristinare l'autonomia dell'Istituto Scolastico di Bisignano, ha inteso, con non poco travaglio, accorpare il Liceo Classico di Torano al nostro Istituto.

Preliminarmente si ribadisce - scrivono - che i soggetti interessati il Comune, Collegio docenti e Consiglio di Istituto, hanno espresso, in modo inequivocabile con proprie deliberazioni, l'intento di riconfermare quanto approvato dalla stessa Provincia nel Piano di Dimensionamento 2016/2017. Tali determinazioni smentiscono in modo puntuale il presunto confronto con i soggetti coinvolti definito ampio ed articolato dal relatore del Piano di Dimensionamento, come si evince nella nota presente sul sito istituzionale della Provincia. Le motivazioni di voler accorpare alcuni Istituti sottodimensionati, compreso il nostro, risultano del tutto risibili e privi di alcun fondamento logico, in quanto confliggono con la realtà socio-storico-culturale della Valle Crati e di Bisignano in particolare. Ma l'errore più clamoroso - sottolineano i docenti - è quello di non avere tenuto in alcuna considerazione che la questione del dimensionamento dell'IIS di Bisignano è in attesa di giudizio al Consiglio di Stato, a seguito della decisione del Tar Calabria favorevole a quanto deliberato dall'Ente Provincia. La decisione assunta è un atto che mortifica non solo il territorio ed i soggetti coinvolti, ma soprattutto le famiglie, gli alunni e gli operatori scolastici, che mai potevano prevedere un comportamento così contraddittorio, ingiustificato e poco rispettoso della tradizione e della storia della comunità scolastica bisignanese. Invitiamo pertanto l'amministrazione comunale, le forze politiche, il mondo delle associazioni a rivendicare con forza l'autonomia del nostro Istituto".

La solidarietà di Fucile e Fusaro «Mortificazione»

Cap
BISIGNANO

Anche il capogruppo di "Bisignano al Centro", Francesco Fucile parla di "mortificazione" rispetto alla decisione dell'ente provinciale sull'autonomia dell'istituto scolastico bisignanese.

"Ancora una volta il Liceo Scientifico e l'Itis vengono mortificati attraverso un accorpamento molto discutibile - scrive Fucile - Ciò che era già palese a tutti ora è una certezza: le proposte fatte a vario titolo (scuola compresa) dal Comune di Bisignano non vengo tenute in considerazione nel "Palazzo Provinciale". Il Consiglio Provinciale e la sua maggioranza - sottolinea il consigliere comunale - se ne invischiano anche dei recenti pronunciamenti della Magistratura che ha ritenuto legittimo l'unione delle scuole d'istruzione Superiore di Bisignano e Torano con conseguente autonomia scolastica dell'Iis di Bisignano. Certo non è la migliore soluzione proponibile per garantire un'autonomia stabile, ma è più accettabile rispetto a quella che è stata deliberata alcuni giorni fa con buona pace di tutti coloro che fanno parte dell'attuale maggioranza in seno all'amministrazione provinciale. Purtroppo quando si tratta di dimensionamento scolastico entrano in gioco strane alchimie politiche che andrebbero debellate una volta per sempre. A pagare sono sempre i cittadini-utenti e più in generale la Scuola con tutti i suoi interlocutori.

Ciò però rappresenta solo una parte della dolorosa vicenda del dimensionamento scolastico. Tenendo conto, infatti, di quanto è accaduto in questi ultimissimi anni - conclude Fucile - mi viene spontaneo prendere in prestito una celebre immagine del Far West: cambiano gli indiani ma i segnali di fumo restano sempre gli stessi con evidente mancanza di "autorevolezza politica" nel far rispettare le giuste ragioni e i diritti acquisiti e non le alchimie".

All' "indignazione" si unisce anche il Movimento popolare per Bisignano presieduto da Graziano Fusaro. "Riteniamo che la città di Bisignano - si legge in una nota del movimento - meriti una maggiore considerazione nelle logiche decisionali di più alto livello e, allo stesso tempo, chiediamo che le tematiche con le quali i cittadini si confrontano ogni giorno vengano poste al centro del dibattito politico locale. Basta scaramucce - tuona Fusaro - si pensi alla gente! **Una comunità che non si cura della crescita personale e culturale dei suoi giovani è una comunità senza futuro".**

Si conclude oggi la mostra interattiva a cura degli studenti dell'istituto professionale

"Corsa alla riduzione dei rifiuti", ultimo giorno

Tra gli obiettivi quello di incentivare la differenziata

R.S.
ACRI

Si conclude oggi, presso il Caffè Letterario di palazzo Falcone-Sanseverino, la mostra "Corsa alla riduzione dei rifiuti", a cura delle classi III e IV dell'Istituto Professionale e dell'Amministrazione Comunale, assessorato all'igiene.

Una mostra didattica e interattiva pensata per tutti, volta a sensibilizzare e sviluppare idee condivise su consumo, riduzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti nonché all'apprendimento di semplici azioni virtuose che consentono la riduzione dei rifiuti nella pratica quotidiana.

Il percorso espositivo prevede anche la presentazione di una selezione di oggetti realizzati in materiali riciclati.

La mostra illustra come ridurre la quantità di rifiuti, rispettare l'ambiente e ridare una seconda vita agli scarti con un approccio ludico.

Installazioni, giochi interattivi, pannelli didattici, prodotti in materiale riciclato, video e laboratori creativi accompagnano il visitatore in un viaggio della conoscenza giocoso e di facile comprensione.

Tra gli obiettivi, creare la percezione della quantità di rifiuti prodotti per unità di tempo, suggerire comportamenti virtuosi volti alla diminuzione dei rifiuti, comunicare che i rifiuti sono risorse, sottolineare l'importanza dalla raccolta differenziata, mostrare prodotti innovativi realizzati con materiali riciclati, segnalare l'interdipendenza tra azione individuale e azione collettiva.

Prodotti della mostra

La mostra è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito.

Nel visitarla, l'assessore comunale all'igiene, Paola Capalbo, ha sottolineato gli ottimi risultati raggiunti sul territorio nella raccolta differenziata che ha toccato il 65% e nello stesso tempo ha invitato i cittadini a rispettare le regole ed a rivolgersi, attraverso il numero verde, alla ditta specializzata per il ritiro di rifiuti ingombranti, evitando, così, di creare vere e proprie minidiscariche, presenti ancora oggi, purtroppo, nelle periferie ed in aree impervie e poco frequentate ma che provocano seri danni all'ambiente ed all'uomo.

OPERAI AL LAVORO "SPORCO"

Violazione di sigilli in un fabbricato sotto sequestro Sei denunciati tra cui l'affidatario della custodia

LUZZI

Nel pomeriggio del 21 dicembre, a Luzzi, i militari della locale Stazione Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà cinque Luzzesi - C.F. (classe '65), M.A. (classe '58), M.D. (classe '82), M.A. (classe '60), C.S. (classe '73) - per il reato di "violazione di sigilli" e I.P. (classe '60), sempre di Luzzi, per i reati di "violazione di sigilli e violazione colposa dei doveri inerenti la custodia giudiziale".

I Carabinieri di Luzzi, nel corso di un controllo effettuato presso un fabbricato per uso abitativo sito a Luzzi e già posto sotto sequestro, constatavano che cinque operai erano intenti ad effettuare lavori presso lo stabile e contestualmente riscontravano la violazione dei doveri inerenti la custodia giudiziale ai danni di I.P., cui era stato affidato in custodia giudiziale il fabbricato.

Al termine delle verifiche di rito, i militari ponevano sotto sequestro anche i materiali che sarebbero stati utilizzati per realizzare i lavori in fieri.

Sequestrato il materiale edile